



RELATIONE
DELLA SOLENNE INTRATA

Fatta nella Città di Ferrara, il di 29.
di Gennaro. 1598.

DALL'ILL.^{MO} ET REV.^{MO} S.^R
CARDINAL ALDOBRANDINO
LEGATO.



IN ROMA,
Appresso li Stampatori Camerali. 1598.
CON LICENZA DE' SS. SUPERIORE.

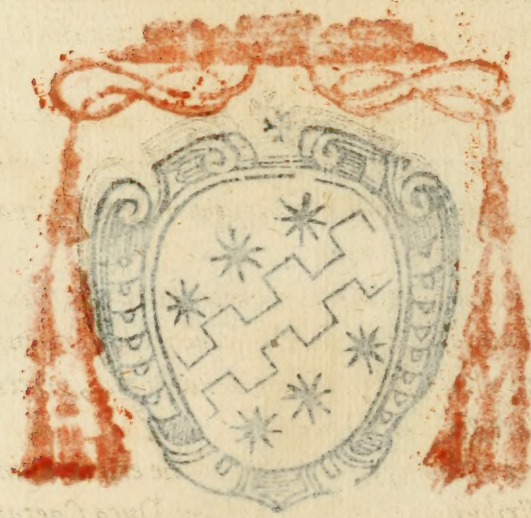
RELATIONE

DELLA SOLENNE INTRATA

Fatta nella Città di Ferrara, il di 29.
di Gennaio. 1798.

DALL'ILL.^{MO} ET REVER.^{DO}
CARDINAL ALDOBRANDINO

LEGATO



IN ROMA.

Appresso li Stampatori Camerali. 1798.

CON LICENZA DE' SUPERIORI



Artimmo hier mattina Mercordi di Bologna per la volta di Ferrara. Et alloggiammo la sera à S. Giorgio in un Casale che stemmo alla soldatesca & fummo spesati dal reggimento, Dopò cena arriuò di Ferrara Valerio Corriero, che portò la partita l'istessa mattina di D. Cesare per la volta di

Modena referendo che era partito semplicemente senza esser stato accompagnato d'alcuno di questi Signori, ma solamente dalla sua famiglia, & soldatesca, & auanti si partisse di Ferrara scarcerò tutti li Priggioni, sono stati da essi soldati spiantati tutti i giardini che detto Sig. D. Cesare hà qui, con esserli anco stato fatto molti altri insulti da gl'istessi suoi soldati nel partire. Si rispedì detto Valerio in dietro con dar ordine à Monsignor Mattheucci, ch'intimasse l'intrata Pontificale dell'Illustrissimo Padrone, per hoggi à 22. hore come è seguita felicemente. Partimmo questa mattina da S. Giorgio quattr' hore auanti giorno, & si è arriuato à Belvedere Giardino discosso da Ferrara mezo miglio, doue si fece colatione, & si preparò per l'intrata, ch'è seguita nell'istesso modo.

La Nobiltà di Ferrara è venuta ad incontrare S. Sig. Illustriss. sei miglia discosso insieme col Vicario del Vescouo il quale venne anco esso processionalmente col Clero sin fuor della Porta, precedendo auanti tutte le Fratarie, & Compagnie.

La Fantaria su le 20. hore fu messa dentro che era in numero di cinque mila, & fu distribuita per la Città dal Sig. Duca Caetano dal quale furno anco riconosciute tutte le fortezze qui d'entro. Cominciorno poi ad intrare Archibufieri à cauallo & poi le compagnie di lancia in numero tutte di mille delle quali furno fatti squadroni nelle due piazze, cio auant i il Domo, & Castello. Seguirno poi li cariaggi & di mano in mano la famiglia ordinatamente, insieme con la Nobiltà di Ferrara che passauano 400. caualli. Venivano poi l'Vffitiali dell'Es-

fercito

sercito & auati l'Illustriss. Legato la fila della Croce, appresso la quale andauano tre Palafrenieri che in testa portaua ciascuno vn Baccile pieno di chiauue, & in quel di mezzo vn canestrino coperto & sigillato consignato il tutto alla porta. Nell'entrar poi S. Sig. Illustriss. alla porta fu incontrata da 24. giouani nobili vestiti à liurea, cioè cassetta, giubbone, calzoni di raso bianco, con calzette di seta & scarpe dell'istesso colore, con cappotti di velluto negro, fodrato di bianco, con berrette nere, & superbe pennacchiere, con gioielli, & catenoni d'oro, ricuenerono dico il Sig. Cardinale sotto vn Baldacchino portato da essi dell'istessa liurea, caualcando sopra la Mula Pontificale S. Sig. Illustriss. era diuentata tanto rubiconda nel dar la benedittione che gl'accresceua maggior maestà. Seguìua dietro la Cornetta generale & l'infra scritti Prelati Mons. Mattheucci, li Vescoui di Comacchio, di Bertinoro, di Faenza, & di Reggio, & Monsignor Agocchio. Veniuano poi dietro altri Dottori, & Auuocati della Città con habiti lunghi, subito intrati trouammo vna compagnia di putti da trecento in circa, con vna canna in mano, & vna Banderola di carta, gridando tuttauia, vna la Chiesa, vna il Papa, & fuora gl'Hebrei. Apparati per la Città superbissimi, & tra gl'altri dui Archi Trionfali con Arme di Nostro Signore, & Signor Cardinale, con motti bellissimi, che hora non li scriuo non hauendo tempo. Smontò poi sua Signoria Illustrissima al Domo, doue si fecero le solite ceremonie, quali finite se ne tornò al Palazzo all'Aue Maria, Et prima che alle sue stanze, se ne andò à visitare la Signora Duchessa d'Urbino che si trouaua vn poco indisposta. Il Signor Mario Farnese fece sparar tutte l'Artellarie toccate à Nostro Signore con far fare Girandole, & altri fuochi artefitziati con che allegrezza ci habbi poi riceuuto questo Popolo non si potria mai imaginare, con che le bacio le mani. Di Ferrara li 29. Gennaro. 1598.

